Le Campane di Villazzano

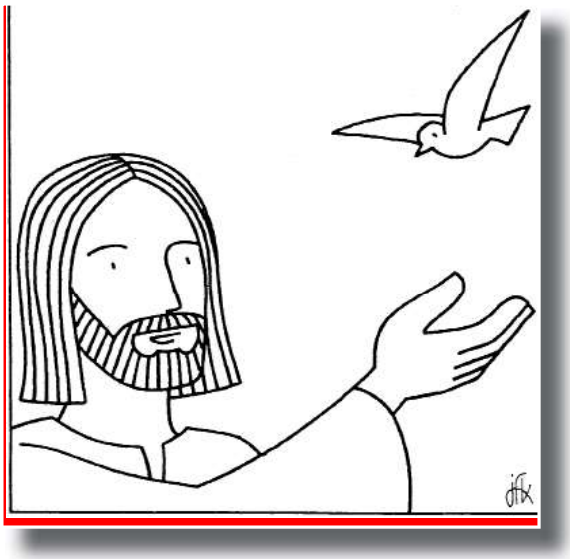
Notiziario Parrocchiale Settimanale

Settimana dal 7 al 13 maggio 2023

VI domenica di PASQUA

14 maggio 2023 - Anno A

(At 8,5-8.14-17 ; Salmo 65 ; 1Pt , 3,15-18 ; Gv 14,15-21)



Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: [15]«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; [16]e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, [17]lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.
[18]Non vi lascerò orfani: verrò da voi. [19]Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. [20]In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.
[21]Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Una speranza viva ***Fr. Emiliano Biadene***

Lo Spirito è sempre una promessa che va oltre i nostri desideri, supera ogni nostra attesa. Lo Spirito è un dono dall'alto, è il principio della vita interiore, apre l'uomo a ricevere la vita in Dio. Le letture di questa domenica preparano il grande evento della Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo che sigilla la pienezza della presenza di Dio in tutto e in tutti. Scrive Simeone il Nuovo Teologo (949-1022): «Questo è il fine e la destinazione di tutta l'opera della nostra salvezza […] che l'uomo si apra allo Spirito Santo».
La prima lettura, tratta dagli Atti degli apostoli, mostra come il dono dello Spirito Santo, attraverso la visita e l'imposizione delle mani da parte di Pietro e Giovanni, sigilli la comunione tra la nuova comunità di Samaria e la chiesa di Gerusalemme. La seconda lettura, dalla Prima lettera di Pietro, ammonisce i cristiani a non avere paura, ma a santificare il Cristo nei loro cuori. C'è, infatti, una pressione del conformismo mondano, dell'uniformarsi al modo di pensare dominante, che sottrae l'uomo a se stesso e lo consegna all'oblio. I cristiani devono essere allora pronti a rispondere della speranza che abita i loro cuori, che pervade le loro vite, che è la speranza della risurrezione, della comunione con Dio per sempre. È impressionante la franchezza di Pietro: chiunque lo voglia ha il diritto di chiedere conto ai cristiani del contenuto della loro speranza. Ci sono delle ragioni per cui viviamo, e queste non devono essere nascoste. In un contesto ostile è la speranza che apre al futuro e permette di vivere. Si tratta di una speranza viva, cioè una speranza che fa vivere se stessi e gli altri, che dà una ragione per vivere e una ragione per morire. Dare conto di questa speranza significa parlare senza arroganza, ma sempre nel rispetto di vie e cammini spirituali diversi. Occorre però avere una buona coscienza, cioè ci deve essere coerenza tra

ciò che si vive e ciò che si dice. I cristiani hanno una responsabilità di fronte al mondo.
Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù dice che pregherà il Padre e che il Padre darà un altro consolatore (cf. Gv 14,16). Questa preghiera di Gesù deve essere posta accanto all'altra grande preghiera che egli farà nel capitolo 17, chiedendo al Padre l'unità di coloro che credono in lui. Sono due momenti indicibilmente legati. Il tratto cristico per eccellenza di questa grande preghiera al Padre è la dolcezza, la tenerezza, che accompagna i discepoli con il dono dello Spirito. Lo Spirito, infatti, attualizza sempre e concretizza il Cristo, lo rende presente nelle nostre vite, facendole capaci di generare e ricreare spiritualmente, di fare spazio all'altro perché l'altro viva. In questo sta anche quel mistero della maternità dello Spirito Santo, che mostra come la paternità di Dio abbia anche i tratti della tenerezza materna. Sono gli elementi che rivelano la compenetrazione del Figlio nel Padre e al tempo stesso entrano a far parte di quell'icona di Cristo che lo Spirito dipinge nella vita dei credenti. Da questi tratti riconosciamo che Cristo abita in noi, e ci rende capaci di realizzare i suoi comandamenti, che non sono altro che un mandato di amore: allora saremo amanti e amati dal Padre, e conosceremo veramente Cristo nello Spirito Santo

la Preghiera di Roberto Laurita

Nel nostro modo di pensare, Gesù,
l'amore è sinonimo di spontaneità,
e appare del tutto sganciato dalla volontà,
dalla decisione, dalle scelte.
Ma tu ci ricordi che se ti amiamo veramente
siamo pronti a osservare i tuoi comandamenti,
a mettere in pratica le tue parole.

Decisamente tu non ti accontenti
di belle parole o di dichiarazioni intense:
tu ci chiami alla prova dei fatti.
Solo se siamo disposti a lasciarci guidare
dalle tue parole, dalle tue indicazioni,
veniamo considerati autentici discepoli.

Tu non ci lasci mancare
il soccorso continuo dello Spirito:
è lui che ci ricorda le tue parole
e ci suggerisce quello che tu avresti fatto
se ti fossi trovato al nostro posto;
è lui che di fronte a situazioni inedite
ci indica la strada della verità,
e quella, altrettanto esigente, della carità.

È lui che, con la fantasia che gli è propria,
traccia percorsi nuovi e desta
iniziative che sanno di Vangelo;
è lui che continua ad abbattere
i muri che separano le persone
e a lanciare ponti per unire
popoli e culture considerati distanti.
È lui che apre in regioni fin qui inesplorate
un sentiero di riconciliazione e di fraternità.

Amore e comandamenti *di Roberto Laurita*

Amore e comandamenti: ecco due realtà che sembrano distanti, se non addirittura in opposizione tra di loro. Secondo una certa visione romantica della vita l'amore è tutto spontaneità, effusione, tenerezza, passione e anche sregolatezza. E quindi non si può mettere un freno, un limite alla passione. Comandamento evoca tutt'altro: sa di imposizione, di ordine. Evoca l'obbedienza, la sottomissione, il rispetto delle regole.
Come mettere assieme, dunque, cuore e regole, passione e limiti, tenerezza e ordini?
Se vediamo le cose in questo modo le parole di Gesù ci suonano come strane, irrealizzabili. E invece Gesù sembra non avere dubbi, al punto da ripetere la stessa frase per due volte, in pochi versetti: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti».
Probabilmente l'amore che Gesù ci domanda, l'amore che si attende, non è quello della letteratura romantica. Ci chiede di amarlo con tutti noi stessi, e quindi anche con la testa e con la volontà. Ci chiede di dargli fiducia, di abbandonarci a lui, rinunciando a far valere sempre il nostro modo di giudicare, di valutare, di agire. Ci chiede di affidargli la nostra vita, mettendoci per quella strada che egli ha tracciato, per quella strada che è lui stesso.
Inutile cercare di nasconderselo: non si tratta di un'autostrada comoda, a tre o quattro corsie. Anzi, è un percorso stretto e ripido. Le indicazioni che ci vengono offerte non sono

quelle che ci attenderemmo. Così, lungi dallo scivolare velocemente sull'asfalto, dobbiamo fare i conti con i sassi e con passaggi ripidi, talora dobbiamo aggrapparci alla roccia. La fede, del resto, la si vede proprio in questi frangenti: quando ci si affida a lui, anche se si devono affrontare rischi e pericoli. Anche se noi ci metteremmo per altri sentieri, meno disagiati.
Inutile immaginare un cristianesimo senza comandamenti: semplicemente perché non esiste. Il conflitto che sorge tra la nostra mentalità e il disegno di Dio è del tutto naturale. E perciò non mancano momenti strazianti. C'è per ogni discepolo, come per Gesù, un orto degli olivi. Non siamo soli, però. Non siamo abbandonati a noi stessi, alle nostre paure e ai nostri momenti di scoraggiamento. Gesù ci assicura un compagno di strada, discreto ma sempre presente, un consolatore, un suggeritore che ci porta verso la verità del Vangelo: lo Spirito Santo.
Senza di lui mettere insieme amore e obbedienza, fiducia e comandamenti, pace del cuore e fatica quotidiana sarebbe cosa impossibile. Ma lo Spirito è con noi proprio per realizzare l'impossibile, proprio per costruire il Regno servendosi della nostra fragilità e della nostra debolezza.

Domenica 7 maggio 2023
Giornata nazionale di sensibilizzazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto importante per la nostra vita comunitaria. Ogni firma permette di moltiplicare le possibilità di aiuto.
Permette di asciugare lacrime, servire pasti, dare coperte a chi ha freddo, pagare bollette a chi non ci arriva. Permette di proteggere donne vittime di violenza, aiutare giovani ad uscire da brutti giri o dalla droga, ma anche a imprenditori di superare i momenti di crisi o a piccole cooperative di decollare. Quella firma permette alle nostre chiese di rimanere belle e accoglienti, ai nostri tesori d'arte di conservarsi per i nostri figli e i nostri nipoti. Quella firma permette anche a tanti sacerdoti di continuare il servizio pastorale.
Ogni firma è importante, nessuna è di troppo: anche chi non ha l'obbligo di fare la dichiarazione dei reditti ma comunque percepisce una pensione, o comunque un reddito di qualche tipo, può mettere la sua firma.

Appuntamenti parrocchiali

- ***Sabato 6 maggio*** ore 10.00 S. Messa di prima comunione
- ***Sabato 13 maggio*** ore 16.00 sacramento del Perdono (prima confessione)
- ***Sabato 3 giugno*** con la parrocchia di Povo **"Festa del Grazie"**, ore 17.30 S. Messa Oltrecastello (SOSPESE Messe ore 18.30 e 19.00). Ore 20.00 cena presso casa parrocchiale Villazzano.
- ***Venerdì 9 giugno*** ore 19.00 assemblea/incontro comunitario parrocchiale "ascolto dei gruppi parrocchiali, informazioni, domande"; a seguire momento conviviale.
- ***Sabato 10 giugno*** con la parrocchia di Povo pellegrinaggio al santuario Madonna di Pinè, celebrazione eucaristica ore 11.00 alla Comparsa.

Mese di Maggio

*Da lunedì a venerdì ore 7.45 preghiera delle Lodi (prima della Messa);
ore 8.30 preghiera del Rosario (dopo la Messa, escluso giovedì).

*Alla sera ore 20.00 preghiera del Rosario presso il Santuario della Grotta;
ore 20.30 preghiera del Rosario presso chiesa parrocchiale.

*Lunedì 29 pellegrinaggio alle Laste delle parrocchie della collina; ritrovo per Povo e Villazzano a san Donà ore 20.30 e conclusione ore 21.00 al Santuario.

*Mercoledì 31 ore 20.00 S. Messa presso il Santuario della Grotta. SOSPESA S. Messa ore 8.00.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 7 AL 14 MAGGIO 2023

Appuntamenti

domenica 07	ore 08:00 S. Messa def. ROSALIA SARTORI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
lunedì 08	ore 08:00 S. Messa def. UMBERTO BORT
martedì 09	ore 08:00 S. Messa def. Fam BARCATA; def. ELISABETTA
mercoledì 10	ore 08:00 S. Messa def. MICHELE BUFFA
giovedì 11	ore 08:00 S. Messa def. PIERPAOLO; def. CLEMENTINA e EUGENIO; segue adorazione eucaristica
venerdì 12	ore 08:00 S. Messa def. ROLANDO; def. RICCARDO; def. ARTURO BATTISTEL; def. QUIRINO, LUCIANA e CARLO
sabato 13	ore 19:00 S. Messa def. RENATO DEGASPERI; def. ANTONIETTA; def. ELENA; def. LUIGIA
domenica 14	ore 08:00 S. Messa def. Fam BRENDOLANI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; secondo intenzione
	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; presenza gruppo AVIS

Avvisi

lunedì 08	ore 14:30 Incontro Azione Cattolica
	ore 17:00 Gruppo Donne e Gruppo Missionario
sabato 13	ore 16:00 Celebrazione prime confessioni

Oratorio

- lunedì 08 — ore 16:15 Catechesi I Media e V elementare
- martedì 09 — ore 16:30 Catechesi I Elementare
- giovedì 11 — ore 16:15 Catechesi III Elementare

- lunedì — ore 20.00 Gruppo II Media
- mercoledì — ore 20:30 Gruppo II - IV Superiore
- venerdì — ore 20:30 Gruppo III media - I Superiore
- domenica — ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Spazio

Stampato in Proprio * E-mail: parrocchiavillazzano@alice.it
http://www.villazzano.diocesitn.it
Telefono parrocchia : 0461920293